

## NOTA DELL'EDITORE

Si è conclusa da poche ore la cerimonia di conferimento del Premio Mauro Maconi – Quarta Edizione.

Forse non è proprio corretto che, in qualità di organizzatore, io ne parli. Forse soprattutto che ne parli bene.

Ma partiamo dall'inizio. Il Premio in memoria di Mauro è stato istituito quattro anni fa da Beppe Bonomi, dando corpo a un desiderio che tutti noi, amici di Mauro, avevamo in testa da tempo. Merito a Beppe. D'altra parte, anche quest'anno, l'organizzazione è dovuta all'impegno di Beppe, di Giorgio Prestinoni e mio.

Credo di poter dire che lo sforzo sia stato ripagato.

Il pubblico numeroso ha gradito la serata. La giuria ha svolto un ottimo lavoro. Gli autori finalisti, tutti, si sono dimostrati all'altezza. La location, non trovo altro termine per un posto così, era fantastica. Un doveroso grazie a Regione Lombardia per avercela concessa con il Patronato gratuito e più precisamente al Presidente Maroni che ha preso a cuore l'iniziativa.

Come mi auguravo nelle poche parole di introduzione che ho detto, la serata è stata interessante e, in certi momenti, addirittura divertente. Ho visto gli sguardi del pubblico che seguiva la lettura degli autori. Ho visto, da quegli sguardi, che la poesia non è morta. Così come ho visto occhi brillare, inumidirsi, quando si parlava di Mauro, o quando Giorgio ne leggeva le composizioni.

Del valore degli autori potete leggere nelle due belle recensioni di Maria Bianucci e di Ombretta Diaferia.

Credo di poter affermare che in questi quattro anni il Premio abbia sempre individuato autori di valore. Mi sembra sempre in crescendo. Trovo che l'edizione di quest'anno sia stata particolarmente "densa".

La Giuria ha svolto un buon lavoro. Mi piace nominare tutti gli amici che la compongono: Maurizio Cucchi, Giuliana Nuvoli, Mario Santagostini, Giorgio Prestinoni, Amos Mattio, che ha svolto anche il compito di segretario.

Ringrazio Paola Borroni che, fattivamente, mi ha aiutato, suo figlio Jacopo, Maria Bianucci, che ha svolto un ottimo lavoro di ufficio stampa e di più, Ombretta Diaferia con i suoi articoli mai banali.

Ringrazio l'amico Beppe Bonomi, che è stato determinante anche per questa edizione. Ringrazio la famiglia: il figlio di Mauro, Battista, che ha creato il logo dell'evento, Giovanna, la moglie, Iucci la sorella.

Infine ringrazio il pubblico così attento. Sia chi ha avuto la fortuna di

conoscere Mauro, sia chi lo ha scoperto in seguito.

L'idea della collana di poesia che ho l'onore di pubblicare è stata di Mauro, nel lontano 1999.

Come dicevo prima, la poesia non sembra morta. Forse bisogna solo aiutare a riscoprirla, per capirne il valore, per rendersi conto che, tante volte, un verso così condensato da apparire sibillino, se si è in sintonia, se si è nel momento giusto, riassume lo stato d'animo di chi legge, racconta fatti, fa sorridere, fa ridere, allevia il dolore.

Il nostro compito è proprio questo. Di Mauro e, grazie a lui, anche mio.

*Marco Borrioni*